

LA CRISI DEI TRASPORTI

Circum, corse soppresse E arriva il venerdì nero: sciopero di 24 ore

di Mariella Parmendola

Sul display del tabellone, con arrivi e partenze, appare la notizia che chi viaggia in Circumvesuviana è abituato ormai a leggere almeno una volta al giorno: "Ore 10, destinazione Napoli: corsa soppressa". Il treno non parte. E a fianco si legge la motivazione: "Mancanza di materiale rotabile". Praticamente, tra guasti e problemi sulle diverse linee Eav, mancano le carrozze. Sotto l'annuncio, apparso ieri mattina, il messaggio che augura a tutti: "Benvenuti a Sorrento". E a questo punto suona come una battuta. Ancora di più per chi, invece di partire, avrebbe dovuto arrivare a Sorrento. Ma ha messo piede in stazione con due ore di ritardo. Perché la stessa esperienza hanno vissuto anche turisti, pendolari e studenti che da Napoli dovevano giungere in costiera sorrentina. Cancellato, infatti, pure il treno che avrebbe dovuto fare il percorso inverso, con orario di partenza delle otto di mattina. Un assaggio di quanto accadrà il 13 gennaio. Un venerdì segnato in agenda con un cerchio rosso dai viaggiatori. Sotto l'appuntamento da non dimenticare: "Sciopero di 24 ore dei dipendenti Eav". Sconfortata Andreana, impiegata con in tasca l'abbonamento Eav perché il treno lo prende tutti i giorni per andare in ufficio a Castellammare, sbotta sulla pagina social di un comitato di pendolari: "Vedo la Vesuviana peggiorare di anno in anno". Il 2023, appena iniziato, consegna ai pendolari un'altra sorpresa. Di nuovo uno sciopero e si annuncia un venerdì nero. Si tratta del terzo in poco più di un mese, il quarto da fine settembre quando la tensione in Eav ha ripreso a salire. Un pacchetto di mobilitazioni di un'unica vertenza, messa in campo dai sindacati, in un duro braccio di ferro con i vertici dell'azienda. L'agitazione del personale per 24 ore interesserà sia i treni della Circumvesuviana, che quelli della

Inizio d'anno difficile
Disagi sulla linea
tra Napoli e Sorrento e
per Poggioreale. I
pendolari: "Il servizio
peggiora di anno in
anno". I macchinisti:
"Da Eav solo promesse"

► Disagi
Ieri sono saltate
due corse tra
Sorrento e
Napoli della
Circum

Cumana e della Circumflegrea. Così come stabilito da tre sigle sindacali, che contestano ad Eav molte cose. Se la UilTrasporti evidenzia in particolare le criticità del sistema ferroviario, Usb e Orsa sottolineano i problemi relativi all'organizzazione del



lavoro e dei turni. A cui la Confaif aggiunge il tema della manutenzione di treni e linee. In una nota il sindacato dei macchinisti, Orsa, ha usato toni ancora più duri: «Con Eav non si riesce ad avere nessun confronto. Scioperiamo perché vogliamo usci-

re da un passato e presente contraddistinti da una lunghissima serie di promesse non mantenute. E rilanciarci in un futuro di concretezza». Il numero di corse assicurato venerdì, fa sapere Eav, dipenderà dal livello di partecipazione alla protesta.

Che è come dire si viaggia al buio, nulla può essere anticipato. Lavoratori e studenti scopriranno, di ora in ora, quanti disagi dovranno affrontare. Comunque saranno garantite le corse nelle fasce protette, a cominciare da quelle del primo mattino. Anche se non è detto che accada su ogni linea. Visto che, sempre ieri mattina quando tutto avrebbe dovuto essere regolare, i disagi non si sono verificati solo sulla linea Napoli-Sorrento. Ma proprio all'orario in cui si va a scuola e lavoro, arrivati nella stazione di Napoli i viaggiatori diretti a Poggioreale hanno saputo che il loro treno delle 7,40 era stato cancellato. «È stato un alto giorno di passione» racconta rassegnato Enzo Cimiglio. Per il portavoce di uno dei comitati dei pendolari non è una sorpresa: «Appena è ripresa la normalità sono ricominciati soppressione e disservizi. L'anno nuovo non è iniziato sotto i migliori auspici e l'annuncio del mega appalto con Alstom non fa che confermare quanto da anni denunciato. Abbiamo una rete obsoleta e sistemi di sicurezza vecchi». Il riferimento è al contratto firmato da Eav, a fine dicembre scorso, con un cartello di imprese, con l'obiettivo, per un investimento di 292 milioni di euro, di adeguare la rete uniformandola ai sistemi più innovativi europei.

Con lavori sulla tratta da Castellammare a Sorrento da realizzare solo di notte. E data di consegna giugno 2026. Cimiglio dice: «Ci attendono ancora disservizi. Non avremo miglioramenti immediati neanche sulla linea per Sorrento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Il Cilento escluso dall'Alta velocità: è protesta

di Andrea Pellegrino

Il Cilento escluso dall'Alta Velocità annuncia battaglia. Il primo lotto della nuova linea ferroviaria prevede che da Battipaglia si arrivi direttamente verso Potenza, attraverso Romagnano al Monte, piccolo comune al confine con la Basilicata. Nessuna sosta nei luoghi turistici e culturali del sud del salernitano che saranno raggiungibili solo attraverso le attuali linee ferroviarie e quindi con treni regionali. Il governo Meloni, nelle settimane scorse, ha bandito la gara d'appalto per l'intervento che rientra nel Pnrr, seguendo ciò che era stato già definito dall'esecutivo Draghi. A sud di Salerno la protesta è forte da parte dei cittadini e amministrazioni locali. Da anni si seguono gli sviluppi e ora, con l'avvio delle procedure di gara, non si escludono anche ricorsi al Tar o proteste più forti. A coordinare il tutto c'è un comitato di cittadini che ha già organizzato nel tempo una serie di iniziative sui territori esclusi. Egidio Marchetti è uno dei promotori: «Si spazia via l'originario progetto che prevedeva la valorizzazione e il recupero del tratto tirrenico per favorire un intervento che non ha senso e che esclude un'area dalla forte voca-



zione turistica. Si stima che in questo territorio ci sia un movimento di 3 milioni di persone che continueranno ad essere penalizzate nei trasporti. Nel tratto che va da Paestum a Maratea ci sono due Diocesi, un tribunale, tre ospedali, un Parco nazionale e istituti scolastici, un territorio vivo e attivo che resterebbe indietro». Un'opera costosa e impattante. Sono previsti quasi 3 miliardi di euro per arrivare a Romagnano al Mon-

te, tra l'altro territorio a rischio sismico. «Si prevedono 160 chilometri di gallerie che lambiscono anche il Parco nazionale e riserve naturalistiche tra l'Oasi di Persano e il Parco del Pollino. Un'opera che andrebbe ad attraversare anche aree con problemi idrogeologici e a rischio sismico», prosegue Marchetti. «Il progetto», spiega l'avvocato Maldonato che ha raccolto tutta la vicenda nel libro «L'imbroglione - storia dell'Alta Velocità al Sud» - «contraddice tutte le finalità che erano state assegnate agli investimenti economici nell'Alta velocità al Sud. Inoltre la nuova infrastruttura aggraverà il destino delle nuove generazioni mettendo a loro debito lo spreco di un'opera inutile e dannosa». Nei giorni scorsi, inoltre, è stato predisposto un documento che sarà sottoposto a sindaci del comprensorio ma anche della costa lucana e di quella tirrenico-calabre-

Il primo lotto della Salerno-Reggio Calabria prevede che non ci sia alcuna sosta sulla fascia costiera: "Esclusa una zona a forte vocazione turistica"

«Alta velocità
Un treno
È polemica in
Cilento

se, per poi essere presentato al governo per il ritorno al progetto originario. «Inizialmente», spiega Marchetti - era previsto l'utilizzo del tratto tirrenico con la realizzazione di una grande stazione nell'area di Agropoli, porta dunque del Cilento». Dure le parole di Iolanda Molinaro, assessore del comune di Vallo della Lucania: «Non ci fermeremo e non ci piegheremo al volere di chi ha stravolto il progetto originario. Questo intervento è contrario a tutto ciò che è previsto dall'Unione Europea: si costruiscono gallerie, si smembrano aree a vocazione agricola, si creano danni all'ambiente, si abbattano numerose abitazioni nella piana di Eboli. Ed ancora la linea, così come ipotizzata non andrebbe a servire un elevato numero di utenti». Ma c'è, invece, chi è favorevole al progetto. Michele Cammarano, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle e presidente della commissione aree interne, approva l'intervento: «Il potenziamento della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria con caratteristiche di alta velocità è un'opportunità irripetibile. La fermata prevista nel Vallo di Diano infatti può rappresentare una svolta decisiva nella lotta allo spopolamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA